



Primo Piano - Strage di Pietralata, polvere da sparo sulle mani di entrambi i genitori: l'ipotesi degli spari condivisi

Roma - 04 set 2026 (Prima Notizia 24) I primi riscontri autoptici aprono un nuovo scenario sul dramma di Roma. Si attendono i risultati dei test tossicologici e le analisi sui telefoni.

Tracce di polvere da sparo sono state rilevate sulle mani di entrambi i genitori coinvolti nella tragedia familiare di Pietralata, a Roma, costata la vita a Luca Abbasciano, 42 anni, a Valentina Pambianco, 41 anni, e alla loro figlia Bianca, di 5 anni, affetta da una grave disabilità. Dai primi esami autoptici emerge dunque la drammatica ipotesi che la pistola Glock, regolarmente detenuta dall'uomo, possa essere stata usata da entrambi i coniugi per compiere l'estremo gesto. Gli accertamenti medico-legali, coordinati dal professor Vittorio Fineschi, hanno evidenziato tre ferite d'arma da fuoco complessive: soltanto uno dei due genitori presenta un foro d'ingresso alla tempia, mentre l'altro adulto e la bambina sono stati raggiunti dai proiettili in differenti punti del capo. Gli investigatori hanno escluso l'ipotesi di una colluttazione prima degli spari, non essendo emersi segni di violenza sui corpi, trovati riposti sul letto matrimoniale con la piccola posizionata al centro tra la madre e il padre. Restano ancora da definire con certezza i tempi di esecuzione e la sequenza esatta dei colpi. Chiarimenti decisivi potrebbero giungere dalle analisi tossicologiche disposte per verificare la presenza di farmaci o tranquillanti negli organismi delle vittime, così da accertare se qualcuno stesse dormendo al momento dei fatti. Sotto la lente degli inquirenti ci sono anche i telefoni cellulari della coppia: quello di Abbasciano risulta disattivato dalle ore 23 di sabato, mentre l'ultima attività registrata sullo smartphone di Pambianco è un messaggio inviato a un amico alle 19:15.

(Prima Notizia 24) Venerdì 04 Settembre 2026